

## ALLEGATO 1

### MODIFICHE ALLE NORME GENERALI

Il testo eliminato è stato barrato, mentre quello inserito o modificato è sottolineato.

#### Deroghe fitosanitarie

È stata specificata la modalità di invio utilizzabile

Le richieste devono essere formulate per Posta elettronica certificata (PEC) ~~iscritto (lettera o e-mail)~~ dalle aziende o da loro delegati, precisando:

- Ø l'intestazione e l'ubicazione dell'azienda o dell'area interessata;
- Ø la coltura e la varietà per la quale si richiede la deroga;
- Ø l'avversità che si intende combattere;
- Ø le motivazioni tecniche che la giustificano;
- Ø un numero di telefono con cui si potrà contattare l'azienda richiedente;
- Ø indirizzo PEC dell'azienda o del delegato.

~~Gli indirizzi a cui~~ Le richieste di deroga vanno inoltrate ~~le richieste di deroga sono:~~

- ~~Ø Regione Emilia-Romagna – Servizio Fitosanitario Regionale – Via Saliceto, n. 81 – 40129 Bologna~~
- Ø E-mail certificata all'indirizzo: omp1@postacert.regione.emilia-romagna.it
- Ø E-mail non certificata all'indirizzo: deroghefito@regione.emilia-romagna.it

~~Al momento del ricevimento della richiesta il Servizio Fitosanitario classificherà l'urgenza della richiesta e la comunicherà ai richiedenti. La richiesta sarà classificata nel seguente modo:~~

- ~~• Urgente;~~
- ~~• Bisogna di sopralluogo per accertare l'effettivo stato fitosanitario delle colture interessate;~~
- ~~• Non urgente~~
  
- ~~• Per le richieste "urgenti" il Servizio Fitosanitario regionale darà una risposta scritta (PEC) entro 4 giorni lavorativi dalla data di ricevimento;~~
- ~~• Per le richieste "bisognose di un sopralluogo" il Servizio Fitosanitario regionale eseguirà il sopralluogo non appena possibile e trasmetterà una risposta scritta (PEC) entro 8 giorni lavorativi dalla data di ricevimento.~~
- ~~• Per le richieste "non urgenti" il Servizio Fitosanitario regionale darà una risposta scritta (PEC) entro 12 giorni lavorativi dalla data di ricevimento.~~

Entro 4 giorni lavorativi successivi al ricevimento della richiesta il Servizio Fitosanitario regionale fornirà una risposta scritta (PEC).

Nel caso si ritenga necessario la esecuzione di un sopralluogo per accertare l'effettivo stato fitosanitario delle colture interessate, il Servizio Fitosanitario regionale, dopo averlo comunicato ai richiedenti, eseguirà il sopralluogo e trasmetterà una risposta scritta (PEC) entro 10 giorni lavorativi dalla data di ricevimento.

Anche le deroghe territoriali devono essere richieste secondo le modalità precedentemente indicate. Il Servizio Fitosanitario regionale comunicherà anche la risposta ai Servizi territoriali agricoltura, caccia e pesca competenti.

## Deroghe agronomiche

È stata specificata la modalità di invio utilizzabile

Le richieste devono essere formulate per Posta elettronica certificata (PEC) ~~iscritto (lettera o e-mail certificata)~~ dalle aziende interessate, o da loro delegati precisando:

- l'intestazione e l'ubicazione dell'azienda e qualora aderisca ad una misura del PSR anche il numero identificativo della domanda AGREA;
- la coltura, la superficie e la varietà per la quale si richiede la deroga;
- la tecnica alla quale si intende derogare e quella che si propone di adottare in alternativa;
- le motivazioni tecniche che giustificano la proposta alternativa.

~~Gli indirizzi a cui vanno inoltrate le~~ Le richieste di deroga vanno inoltrate ~~sono:~~

- ~~Ø Regione Emilia-Romagna - Servizio Agricoltura sostenibile - Viale della Fiera, n. 8 - 40127 Bologna, oppure~~
- Ø PEC: agrisost@postacert.regione.emilia-romagna.it

Allo scopo di consentire l'espressione di un parere, e l'esecuzione di eventuali sopralluoghi in azienda, si chiede di presentare con sufficiente anticipo la richiesta di deroga.

...

## 2. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

È stato inserito il seguente vincolo

Vincolante per il Reg. (UE) 1305/2013 e Reg. (CE) 1698/2005

Le aziende che aderiscono a tali regolamenti possono inserire nell'avvicendamento anche delle colture non soggette ad aiuto per le quali non è stato predisposto il disciplinare di produzione integrata, ma devono comunque rispettare le norme tecniche di carattere generale. Ad esempio: se la coltura non disciplinata viene ristoppiata, nel quinquennio non è possibile effettuare altri ristoppi; gli apporti massimi di concime per ettaro/anno non devono mai essere superati.

## 4. MANTENIMENTO DELL'AGROECOSISTEMA NATURALE

Nel vincolo è stato eliminata la possibilità d'impiegare il glifosate.

...

Siepi, filari alberati, aree boscate, specchi d'acqua e tare aziendali (~~capofossi, scoline~~ e capezzagne) rappresentano spazi naturali e seminaturali che dovrebbero essere presenti all'interno di ogni azienda agricola condotta secondo i criteri della produzione integrata con una superficie corrispondente almeno al 5 % della SAU.

...

Vincolante per tutti i regolamenti

Si dispone il divieto all'impiego di prodotti fitosanitari e fertilizzanti negli spazi naturali e seminaturali, comprese le cosiddette "tare" aziendali.

~~Il controllo delle infestanti, mediante l'impiego dei prodotti a base di glifosate è consentito solo sulla copertura vegetale di fossi, scoline e capezzagne.~~

...

## 5. SCELTA VARIETALE E MATERIALE DI MOLTIPLICAZIONE

Il vincolo per la costituzione dei nuovi impianti è modificato come segue:

Costituzione di nuovi impianti di drupacee (~~olivo escluso~~) e pomacee

Vincolante per tutti i regolamenti

~~Per i nuovi impianti di drupacee (olivo escluso) e pomacee è fatto obbligo di utilizzare materiale certificato "virus esente", ai sensi del D.M. del 24 luglio 2003. Limitatamente alle varietà non ancora certificate ma di cui è stato avviato l'iter per l'inserimento nel sistema di certificazione, è possibile impiegare materiale vegetale di categoria CAC "Bollino blu" per le varietà di drupacee e di categoria CAC per le varietà di pomacee. La Regione, sentiti il C.A.V. e il C.R.P.V., provvederà annualmente a definire l'elenco delle varietà "Bollino blu" impiegabili. Tale elenco sarà disponibile nel sito E-R Agricoltura e pesca alla pagina Disciplinari di produzione integrata nelle Norme tecniche di coltura frutticole, vite, ulivo.~~

~~La realizzazione di materiale vegetali in azienda agricola per drupacee e pomacee (in tagliola o con innesto in campo) è consentita unicamente utilizzando piedi e marze virus esenti.~~

Per i nuovi impianti di drupacee e pomacee è fatto obbligo utilizzare materiale certificato ai sensi del Decreto 6 dicembre 2016 (certificazione europea) e dei D.M. 20 novembre 2006 (certificazione nazionale). Limitatamente alle varietà non ancora certificate ma di cui è stato avviato l'iter per l'inserimento nel sistema di certificazione, è possibile impiegare materiale vegetale di categoria CAC "Bollino Blu" per le drupacee e di categoria CAC per le pomacee. La Regione, sentiti CAV e CRPV, provvederà annualmente a definire l'elenco delle varietà "Bollino Blu" impiegabili. Tale elenco sarà disponibile nel sito E-R Agricoltura e pesca, alla pagina Disciplinari di produzione integrata nelle Norme tecniche di coltura frutticole, vite, olivo.

La realizzazione di materiale vegetale in azienda agricola per drupacee e pomacee (in tagliola o con innesto in campo) è consentita unicamente utilizzando piedi e marze virus esenti, previa dichiarazione al Servizio Fitosanitario Regionale, attestante specie e quantitativi che si intendono produrre, luogo di conservazione e relativa collocazione (LR 3/2004, art. 2 comma 5).

Specificato l'utilizzo del materiale certificato per le semine delle colture erbacee:

Vincolante per tutti i regolamenti

Per le erbacee l'eventuale obbligo di utilizzare materiale certificato per le semine è riportato nelle schede di coltura.

## 7. AVVICENDAMENTO

...

Meglio precisati alcuni vincoli relativi all'avvicendamento

Vincolante per i Reg. (UE) 1305/2013 e Reg. (CE) 1698/2005

Le colture poliennali avvicendate ed il riso vengono considerate come una singola coltura al fine del calcolo del numero di colture impiantate. Se nel quinquennio la coltivazione della specie pluriennale è uguale o superiore ai tre anni consecutivi non vale l'obbligo delle tre colture diverse.

Cicli di colture brevi o sfalci ripetuti della stessa coltura, se ammessi, nello stesso anno vengono considerati come una singola coltura e non un ristoppio.

...

Le colture intercalari o di secondo raccolto o a sovescio a ciclo breve (inferiori a 90 giorni) non vengono considerate ai fini del piano di rotazione e quindi non vengono prese in considerazione ai fini del conteggio delle tre colture diverse nel quinquennio. Pertanto non modificano i vincoli di successione tra le colture principali ed inoltre è necessario rispettare i vincoli di successione e gli intervalli minimi riportati nelle Norme tecniche di coltura.

...

2. effettuare un apporto di sostanza organica con ammendanti (minimo 5 t di s.s. ettaro) ~~una concimazione con sostanza organica~~ seguendo le indicazioni riportate nel capitolo "Fertilizzazione organica";

## 9. GESTIONE DEL SUOLO E PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI)

...

### Copertura vegetale dei suoli

Colture arboree

Meglio precisati alcuni vincoli relativi alla copertura del suolo con inerbimento

Vincolante per tutti i regolamenti

Nelle aree di pianura è obbligatorio l'inerbimento con semine artificiali o con inerbimento spontaneo dell'interfila nel periodo autunno-invernale (dal 30 settembre al 20 marzo) al fine di contenere la perdita di elementi nutritivi. In annate in cui le precipitazioni verificatesi tra il 1° ottobre e il 31 gennaio successivo risultino inferiori ai 150 mm, le eventuali lavorazioni possono essere anticipate ad inizio febbraio.

## 11. FERTILIZZAZIONE

11.1 Norme ed indicazioni di carattere generale:

...

C. Individuazione dei fabbisogni delle colture almeno per azoto, fosforo e potassio in funzione della resa prevista

...

Precisati quali sono i documenti da conservare

I piani di fertilizzazione (schede a dose standard o bilancio) per ciascuna annualità devono essere redatti, conservati e consultabili:

- entro il 28 febbraio per le colture erbacee e foraggere;
- entro il 15 aprile per le colture orticole, arboree e sementiere.

Se si utilizza il software regionale devono essere conservati e consultabili almeno i seguenti fogli elettronici: inserimento, bilancio/schede e registra piano.

E. Modalità ed epoche di distribuzione.

...

Aggiornato il riferimento normativo

Dovranno quindi essere rispettati i vincoli temporali e di quantità dei singoli apporti indicati nel capitolo 11.3 "Piano di concimazione aziendale" e nelle norme specifiche di coltura.

Si precisa, inoltre, che devono essere rispettate le disposizioni riportate nel Regolamento regionale n. 3 del 15 dicembre 2017 "Regolamento regionale in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue". In particolare non è ammesso superare, nelle zone vulnerabili ai nitrati, i quantitativi di azoto efficiente per coltura (MAS) del suddetto Regolamento (vedi Allegato 9 del presente documento).

## 11.2 Istruzioni per il campionamento dei terreni e l'interpretazione delle analisi

...

Chiarito meglio quando è obbligatorio determinare nuovamente il pH del terreno

Analisi del terreno

...

Si possono non ripetere dopo il periodo di validità quelle determinazioni che non si modificano in modo apprezzabile nel tempo (tessitura, calcare totale, calcare attivo e pH).

Qualora vengano posti in atto interventi di correzione del pH, quest'ultimo valore andrà nuovamente determinato.

Per le colture arboree occorre effettuare le analisi prima dell'impianto o, nel caso di impianti già in essere, all'inizio del periodo di adesione alla produzione integrata. In entrambi i casi (analisi in pre impianto o con impianto in essere) ~~e analogamente a quanto indicato per le colture erbacee~~, è possibile utilizzare analisi eseguite in un periodo precedente purché non superiore ai 5 anni.

~~Dopo cinque anni dalla data delle analisi del terreno, occorre ripetere solo quelle determinazioni analitiche che si modificano in modo apprezzabile nel tempo (sostanza organica, azoto totale, potassio scambiabile e fosforo assimilabile).~~

~~Qualora vengano posti in atto interventi di correzione del pH, quest'ultimo valore andrà nuovamente determinato.~~

## 11.3 PIANO DI CONCIMAZIONE AZIENDALE

IMPIEGO DEI FERTILIZZANTI CONTENENTI AZOTO

...

Chiarito meglio su quali colture è obbligatorio il frazionamento dell'azoto e inserita una disposizione per l'uso dei concimi a lenta cessione.

Il frazionamento delle dosi di azoto, apportato con i concimi di sintesi è obbligatorio quando il quantitativo da distribuire per singolo intervento supera i 100 Kg/ha per le colture erbacee, orticole e da seme e i 60 Kg/ha per le colture arboree. L'intervallo minimo tra due interventi di fertilizzazione deve essere di almeno 7 giorni.

...

- nelle colture a ciclo autunno-vernino sono consentite distribuzioni in copertura, normalmente a partire dal mese di febbraio; se si utilizzano concimi a lenta cessione è possibile anticiparle a metà gennaio. Qualora i concimi a lenta cessione contengano anche una quota di azoto a pronto effetto questa non dovrà essere superiore a 30 kg per ettaro.

Per i quantitativi di azoto apportabili nella fase di allevamento è stata eliminata l'indicazione generica rimandando alle schede a dose standard di coltura

Per le colture a ciclo pluriennale:

- in pre-impianto non sono ammessi apporti di azoto salvo quelli derivanti dall'impiego di ammendanti;
- ~~nella fase di allevamento delle colture arboree gli apporti di azoto devono essere localizzati in prossimità della zona di terreno occupata dagli apparati radicali e devono venire ridotti rispetto alla~~

quantità di piena produzione. Indicativamente non si deve superare il 40% il primo anno di allevamento ed il 50% negli anni successivi previsti nella fase di piena produzione. Qualora la fase di allevamento si prolunghi non è ammesso superare le dosi indicate per il secondo anno; nella fase di allevamento (1° e 2° anno) delle colture arboree sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti. Le quantità di azoto distribuita deve essere ridotta rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; i limiti non superabili sono riportati nelle schede a dose standard. Qualora la fase di allevamento si prolunghi non è ammesso superare le dosi indicate per il secondo anno;

- in piena produzione valgono le indicazioni riportate nelle norme tecniche di coltura.

Apporti in post raccolta nelle colture arboree

Precisata qual è la forma azotata per la quale si applica il vincolo

Tali apporti di azoto minerale o di sintesi devono essere effettuati entro il 15 ottobre con quantità non superiori a 40 kg/ettaro di azoto.

## IMPIEGO DEI FERTILIZZANTI CONTENENTI FOSFORO E POTASSIO

Epoche e modalità di distribuzione

Precisato che il vincolo non si applica sulla semina su sodo

In relazione alla scarsa mobilità del P e del K, e tenendo presente l'esigenza di adottare modalità di distribuzione dei fertilizzanti minerali che ne massimizzino l'efficienza, nelle colture erbacee a ciclo annuale non sarchiate (ad es. cereali autunno-vernini) sono consentite solo le distribuzioni durante la lavorazione del terreno. Per il fosforo la distribuzione può essere posticipata fino alla semina se localizzata o alla fase di pre-emergenza se in forma liquida. Qualora si applichi la fertirrigazione non valgono le limitazioni relative all'epoca di distribuzione. Qualora si pratichi la semina su sodo i concimi fosfatici e potassici non devono essere necessariamente interrati.

Fertilizzazione di fondo con Fosforo e Potassio su colture pluriennali

Concimazione con Fosforo e Potassio in allevamento su colture arboree

...

Per i quantitativi di fosforo e potassio apportabili nella fase di allevamento è stata eliminata l'indicazione generica in percentuale rimandando alle schede a dose standard di coltura

In condizioni di normale dotazione del terreno, nella fase di allevamento (1° e 2° anno) sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti. Le quantità di P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> e K<sub>2</sub>O distribuite devono essere ridotte rispetto alle dosi massime prevista nella fase di produzione; i limiti non superabili sono riportati nelle schede a dose standard. devono essere apportati indicativamente i quantitativi riportati in tabella 1. Qualora la fase di allevamento si prolunghi non è ammesso superare le dosi indicate per il secondo anno.

Tab. 1 - Apporti di fosforo e potassio negli impianti in allevamento (come % dell'apporto totale consentito nella fase di produzione):

P <sub>2</sub> O <sub>5</sub>		K <sub>2</sub> O	
1° anno	II° anno	1° anno	II° anno
30%	50%	20%	40%

## FERTILIZZAZIONE ORGANICA

...

Epoche e modalità di distribuzione

Precisato che l'intervento deve essere registrato

I liquami, i letami e materiali assimilati, gli ammendanti organici devono essere incorporati nel terreno entro 24 ore dal loro spandimento, tale intervento deve essere registrato nelle schede di registrazione nella tabella "Altre operazioni colturali".

Inoltre si deve provvedere ad una distribuzione omogenea di tali matrici. Sono esclusi dall'obbligo di interrimento gli appezzamenti con copertura vegetale in atto (ad esempio: foraggiere temporanee, prati permanenti-pascoli, frutteti e vigneti inerbiti e ecc.)

...

Nelle colture arboree gli elementi nutritivi distribuiti al terreno mediante ammendanti (letami, compost e digestato solido) in autunno (dopo il 15 ottobre) andranno conteggiati come utili per l'anno successivo. Analogo discorso vale anche per gli effluenti di allevamento, fanghi e digestato liquido la cui distribuzione deve comunque avvenire nel rispetto delle disposizioni contenute nel Regolamento regionale n. 3 del 15 dicembre 2017.

## 12. IRRIGAZIONE

Chiariti i casi in cui è obbligatorio disporre dei dati di pioggia

Per ciascuna coltura l'azienda deve registrare:

...

1) DATO DI PIOGGIA: ricavabile da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure disporre di dati forniti da Servizi Meteo ufficiali o riconosciuti (sono esentate dalla registrazione del dato di pioggia le aziende ~~che utilizzano impianti microirrigui o di superficie aziendale inferiore ad 1 ha~~).

Precisato che l'irrigazione a scorrimento non è mai ammessa

~~L'irrigazione a scorrimento è considerata ammissibile solo su alcune colture utilizzando i criteri di razionalizzazione di impiego della risorsa idrica che si riportano di seguito:-~~

- ~~- Il volume massimo per intervento è quello necessario a fare sì che la lama d'acqua raggiunga i  $\frac{3}{4}$  di un appezzamento, dopo di che si dovrà sospendere l'erogazione dell'acqua poiché la restante parte del campo sarà bagnata per scorrimento della lama di acqua.~~
- ~~- Il tempo intercorrente tra una irrigazione e l'altra, verrà calcolato tenendo conto del valore di restituzione idrica del periodo e delle piogge.~~

**Per le tutte le colture arboree da frutto e vite non è ammessa l'irrigazione a scorrimento**

## METODO: SCHEDE IRRIGUE

...

Precisati i dati che è obbligatorio registrare

L'azienda deve documentare gli interventi irrigui registrando sulle apposite schede di campo i dati di pioggia i volumi e le date d'intervento. Nel caso di aziende che utilizzano impianti microirrigui oltre alla registrazione del dato di pioggia deve riportare solo le date del primo e dell'ultimo intervento e il volume complessivo distribuito per ogni ciclo colturale.

## SISTEMI D'IMPIANTI IRRIGUI

Meglio spiegato il funzionamento del Servizio Tecnirri

...

Il servizio Tecnirri permette un corretto dimensionamento degli impianti irrigui, evitando inefficienze energetiche ed idrauliche.

## 15. DIFESA FITOSANITARIA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

### DIFESA FITOSANITARIA

#### GIUSTIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI INSETTICIDI, ACARICIDI E FUNGICIDI

...

Inserite alcune precisazioni

Nei casi in cui la giustificazione degli interventi sia basata sui sistemi/servizi di avvertimento ufficiali (bollettini fitosanitari regionali o provinciali o sub-provinciali del Servizio di assistenza tecnica alle coltivazioni), sarà il contenuto di questi a fare testo al fine della giustificazione dell'intervento.

In taluni casi, in relazione all'impiego dei modelli previsionali, i bollettini fitosanitari potranno fornire anche criteri di tipo vincolante ai fini dell'epoca di intervento. Per la compilazione dei bollettini fitosanitari, ci si dovrà avvalere, tra l'altro, delle indicazioni che scaturiranno dall'applicazione dei modelli previsionali, previsti nel sistema informatico regionale GIAS. In questo senso l'elaborazione dei modelli previsionali, di seguito riportati, è affidata al Servizio Fitosanitario Regionale che si potrà avvalere di sue strutture periferiche e dei Consorzi Fitosanitari Provinciali.

#### Modelli previsionali attualmente in uso

Inserito il modello previsionale per Actinidia ed eliminato quello della Fragola

COLTURA	AVVERSITÀ	TIPO DI MODELLO	TIPO DI AVVERTIMENTO
Actinidia	PSa	Infection risk model	Posizionamento dei trattamenti
Fragola	Botrite	BOTRY	Posizionamento dei trattamenti

#### INSETTICIDI, ACARICIDI E FUNGICIDI AMMESSI CON DOSI D'IMPIEGO

Inserite alcune precisazioni

È ammesso l'uso delle sole sostanze i soli principi attivi o ausiliari indicati nella colonna "S.a. ~~Principi attivi e ausiliari~~" della tabella "Difesa integrata".

Le due colonne a fianco di quella relativa a ~~A fianco della colonna sui~~ "Sostanze attive e ausiliari" della tabella "Difesa integrata" ~~ci sono due colonne che~~ riportano le limitazioni del numero degli interventi eseguibili con la singola sostanza attiva:

...

Le singole sostanze attive i singoli principi attivi possono essere impiegate solo contro le avversità per le quali sono state indicate nella tabella "Difesa integrata" e non contro qualsiasi avversità. Possono essere impiegati anche prodotti fitosanitari pronti all'impiego contenenti una miscela di principi sostanze attive purché questi siano indicati per la coltura e per l'avversità.

Le dosi di impiego dei principi attivi sono quelle previste nell'etichetta dei formulati commerciali.

Es. Difesa della vite dall'oidio

S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Zolfo			
<i>Ampelomyces quisqualis</i>			
Bupirimate	<u>2</u>		
Trifloxystrobin		3*	(*) Tra Pyraclostrobin, Trifloxystrobin, Fenamidone e Famoxadone
Pyraclostrobin			
Cyflufenamide	<u>2</u>		
Ciproconazolo			
Difenconazolo			
Miclobutanil	<u>1</u>		
Propiconazolo			
Tebuconazolo		<u>3</u>	
Fenbuconazolo			
<u>Flutriafol</u>			
Penconazolo			
Tetraconazolo			
Quinoxifen	<u>2</u>		
Spiroxamina	<u>3</u>		
Boscalid	<u>1</u>	<u>3</u>	
<u>Fluxapyroxad</u>	<u>3</u>		
Metrafenone	<u>3</u>		
Meptyl-dinocap	<u>2</u>		

Le indicazioni riguardano limitazioni che si devono intendere sulla coltura a prescindere dall'avversità:

- Zolfo: Senza limitazioni
- *Ampelomyces quisqualis*: Senza limitazioni
- Bupirimate: ~~Senza limitazioni~~ 2 interventi
- Trifloxystrobin e Pyraclostrobin: 3 interventi all'anno tra Pyraclostrobin, Trifloxystrobin, Fenamidone e Famoxadone
- Cyflufenamide: 2 interventi
- Tra tutti gli IBE (Ciproconazolo, Difenconazolo, Flutriafol, Miclobutanil, Propiconazolo, Tebuconazolo, Fenbuconazolo, Penconazolo, Tetraconazolo) al massimo 3 interventi all'anno,

di cui non più di uno con Ciproconazolo, Difenconazolo, Miclobutanil, Propiconazolo, Tebuconazolo

- Quinoxifen: 2 interventi
- Spiroxamina: 3 interventi
- Boscalid e Fluxapyroxad: al massimo 3 interventi all'anno di cui non più di uno con Boscalid  
intervento
- Metrafenone: 3 interventi
- Meptyl-dinocap: 2 interventi

## CONTROLLO DELLE INFESTANTI

Le indicazioni per il controllo delle infestanti sono riportate nella tabella "Controllo delle infestanti".

Inserite alcune precisazioni

La **giustificazione degli interventi erbicidi** viene stabilita in base alla presenza delle infestanti.

Nella tabella "Controllo delle infestanti" delle norme tecniche specifiche di ciascuna coltura l'applicazione di tale criterio è indicata dalla colonna "Infestanti controllate". Qualora le osservazioni di campo individuino una situazione riconducibile a quanto riportato in tale colonna, è ammesso l'impiego degli erbicidi elencati nella colonna "Sostanza attive Principi attivi".

È ammesso l'impiego delle sole sostanze attive ~~i soli principi attivi~~ riportate in tabella.

I numeri riportati a fianco di alcuni prodotti, nella colonna "Sostanze attive P.a. e ausiliari", indicano il corrispondente numero della nota, riportata nella colonna "~~Limitazioni d'uso e note~~", da riferirsi a quello specifico prodotto.

...

## ULTERIORI INDICAZIONI

Inserite alcune precisazioni

Ad integrazione delle note precedenti si precisa per punti quanto segue:

### 1. Concia sementi, materiale di moltiplicazione e interventi effettuati nella fase di vivaio

È consentita la concia di tutte le sementi e del materiale di moltiplicazione con i prodotti registrati per tale impiego, se non diversamente indicato nelle schede di coltura (es. frumento e mais). Gli interventi effettuati durante la fase di vivaio non vanno conteggiati fra quelli eseguiti nella fase di coltivazione.

...

### 4. Priorità nella scelta delle formulazioni (vincolo sospeso per il 2016, 2017 e 2018)

È stabilito l'obbligo di dare preferenza alle formulazioni migliori quando della stessa sostanza attiva esistano formulazioni a diversa classe tossicologica con frasi di rischio relative ad effetti cronici sull'uomo (frasi di rischio CLP: H350, H351, H360 e H361; frasi di rischio con il vecchio DPD: R40, R60, R61, R62, R63, R68). Tale vincolo è al momento sospeso e ritornerà in vigore a partire dal 2018~~9~~.

## TABELLA 21

Nella tabella sono state effettuate le seguenti modifiche:

1. resa obbligatoria installazione delle trappole per Achips podanus e Lobesia botrana;
2. per la Cydia molesta è stata aggiunta la coltura dell'albicocco;

3. inserita una nuova forma di trappola per la *Cydia pomonella*.

VINCOLANTE				
	Feromone	Mg	%	Forma
<b><u>Cydia pomonella</u></b>	E8 E10 dodecadienolo	1 - <u>2</u>	100	... Forma a "delta" con aperture triangolari sui due lati

Tabella n. 24

Modificata la tabella come di seguito riportata

Ceppo	Prodotto Commercial e	% a.i.	Attività (UI/mg)	Lobesia botrana	Pandemis cerasana	Anarsia lineatella	Mamestra brassicae	Autographa gamma	Helicoverpa armigera
B.t. kurstaki HD1	- DIPEL DF - PRIMIAL - BIOBIT	<del>6,45</del> <u>4</u> <sup>1</sup>	32.000 <sup>1</sup>	+++	+++	+++	++	++	++
B.t. kurstaki SA11	- DELFIN- - ABLE	6,4	53.000 US <sup>23</sup>	+++	+++	+++	++	++	+++
B.t. kurstaki SA12	- COSTAR	18	90.000 <sup>42</sup>	+++	+++	+++	++	++	++
B.t. kurstaki EG2348	- LEPINOX PLUS - Rapax	15 <u>18,8</u>	32.000 <sup>42</sup>	+++	+++	+++	++	++	++
B.t.aizawai/kurstaki GC91	- AGREE - TUREX	3,8	25.000 <sup>42</sup>	++	++	++	+++	+++	+++
B.t.aizawai H7	- XENTARI - FLORBAC	10,3	35,000 UP <sup>34</sup>	++	++	++	+++	+++	+++

+ sufficiente; ++ discreto; +++ buono

1. Prodotti di fermentazione e liquidi
2. Unità internazionali basate su prove biologiche sulle larve di *Trichoplusia ni*. Il valore di riferimento è stato ottenuto tramite un saggio biologico nei confronti di uno standard di riferimento fornito dall'Istituto Pasteur (ceppo E61) il cui titolo è stato fissato in 1.000 Unità di Attività per mg;
3. Unità internazionali basate su prove biologiche sulle larve di *Spodoptera exigua*;
4. Unità internazionali basate sulle larve di *Plutella xylostella*.

## 17. Utilizzo di sostanze microbiologiche e insetti utili

### Tabella n. 25

Nella tabella n. 25 è stato eliminato il *Trichoderma asperellum* ed inserito il *Pythium oligandrum*.

## **Tabella n. 26 “Colture su cui sono autorizzati gli antagonisti microbici”**

Nella tabella n. 26 è stato inserito l'antagonista *P. oligandrum* utilizzabile sulle seguenti colture: asparago, basilico, cardo, cetriolo, cicoria, fragola, indivia riccia, indivia scarola, lattuga, lattuga e simile, prezzemolo, radicchio, rucola, valerianella, vite e zucchini. Inoltre per la fragola è stato autorizzato l'antagonista *A. pullulans*.

## **Tabella n. 27 “Impieghi”**

Nella tabella 27 è stato inserito l'antagonista *P. oligandrum* utilizzabile sulle seguenti colture e avversità: asparago (muffa grigia), basilico (sclerotinia e muffa grigia), cardo (muffa grigia), fragola (botrite), indivia riccia (sclerotinia e muffa grigia), indivia scarola (sclerotinia e muffa grigia), lattuga (sclerotinia e muffa grigia), prezzemolo (sclerotinia e muffa grigia), radicchio (sclerotinia e muffa grigia), rucola (sclerotinia e muffa grigia), valerianella (sclerotinia e muffa grigia), vite (botrite) e zucchini (sclerotinia, muffa grigia e oidio). Inoltre per la fragola relativamente all'avversità Botrite è stato aggiunto l'antagonista *A. pullulans*.

## **16. CONTROLLO FUNZIONALE E REGOLAZIONE DELLE IRRORATRICI**

Inserite alcune precisazioni

Il controllo e la regolazione delle irroratrici deve essere eseguito presso i Centri autorizzati dalla Regione ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n.1862/2016.

Vincolante per: Reg. (UE) 1308/2013; Reg. (CE) 1698/05; Reg. (CE) 1305/13; L.R. 28/99

Le aziende agricole che applicano i disciplinari di produzione integrata devono sottoporre le attrezzature aziendali per la distribuzione dei fitofarmaci (~~come da elenco che segue~~), al controllo funzionale ed alla regolazione strumentale volontaria (di seguito “regolazione strumentale”), come definito dalla Delibera della Giunta Regionale n.1862/2016.

L'attestato di conformità di avvenuto controllo e regolazione strumentale ha validità cinque anni sia per le macchine in uso che per quelle nuove. In conseguenza della applicazione del Piano d'azione nazionale (PAN) i certificati per le macchine nuove emessi nelle precedenti annualità hanno una validità ridotta a 5 anni (rispetto ai 6 anni precedentemente fissati).

Le attrezzature nuove acquistate che in applicazione del Piano d'azione nazionale (PAN) sarebbero esenti dall'obbligo di controllo funzionale per i primi 5 anni, devono essere comunque sottoposte a controllo funzionale e regolazione strumentale entro un anno dall'acquisto della attrezzatura (quindi ad es. per una attrezzatura acquistata il 1° novembre 2017 è necessario provvedere a controllo e regolazione entro il 31 ottobre 2018) ~~a partire dall'inizio della seconda annualità di adesione alle norme sopra indicate.~~

I contoterzisti che operano presso le aziende aderenti alle norme sopra indicate devono sottoporre le proprie attrezzature per la distribuzione dei fitofarmaci (come da elenco che segue), al controllo funzionale (già obbligatorio entro il 26 novembre 2014) ed alla regolazione strumentale secondo quanto definito dalla Delibera della Giunta Regionale n.1862/2016.

Il certificato di controllo e regolazione ha validità due anni sia per le macchine in uso che per le nuove.

Le attrezzature nuove, che in applicazione del Piano d'azione nazionale (PAN) sarebbero esenti dall'obbligo di controllo funzionale per i primi 2 anni, devono comunque essere sottoposte a controllo funzionale e a regolazione volontaria prima della fornitura del servizio alle aziende che applicano i disciplinari di produzione integrata.

Le aziende che fanno ricorso al contoterzismo per la distribuzione dei prodotti fitosanitari devono richiedere il rilascio di una copia dell'attestato di conformità della avvenuta verifica

**dell'attrezzatura utilizzata, oppure la trascrizione del numero di attestato di conformità sulla fattura ed esibire tale documentazione in caso di controlli.**

L'elenco aggiornato dei Centri autorizzati al controllo e taratura delle irroratrici è disponibile sul sito Internet [Centri autorizzati dalla Regione Emilia-Romagna](#)

Sono considerati validi ai fini del rispetto del vincolo di Controllo funzionale e regolazione delle irroratrici anche i certificati prodotti da strutture accreditate da altre Regioni o Province autonome, alle seguenti condizioni:

- che la regolazione sia stata condotta conformemente alla metodologia definita nella Delibera della Giunta Regionale n.1862/16;
- che l'attestato di conformità della macchina riporti numero e data di emissione, tipologia, marca, modello, numero di telaio/serie dell'attrezzatura, identificazione del proprietario (nome, indirizzo, denominazione e sede dell'azienda, P.IVA o CF), firma del tecnico che ha eseguito il controllo, dati identificativi del centro prova;
- che venga rilasciata etichetta autoadesiva da apporre sull'irroratrice.

Ai fini della applicazione dei vincoli sopraelencati, dovranno soggiacere a controllo funzionale e regolazione strumentale le tipologie di attrezzature previste dal PAN, con l'eccezione delle tipologie la cui metodologia di controllo funzionale è tuttora in corso di definizione.

L'elenco aggiornato dei Centri autorizzati al controllo e taratura delle irroratrici è disponibile sul sito Internet [Centri autorizzati dalla Regione Emilia-Romagna](#)

Sono considerati validi ai fini del rispetto del vincolo di Controllo funzionale e regolazione delle irroratrici anche i certificati prodotti da strutture accreditate da altre Regioni o Province autonome, alle seguenti condizioni:

- che la regolazione sia stata condotta conformemente alla metodologia definita nella Delibera della Giunta Regionale n.1862/16;
- che l'attestato di conformità della macchina riporti numero e data di emissione, tipologia, marca, modello, numero di telaio/serie dell'attrezzatura, identificazione del proprietario (nome, indirizzo, denominazione e sede dell'azienda, P.IVA o CF), firma del tecnico che ha eseguito il controllo, dati identificativi del centro prova;
- che venga rilasciata etichetta autoadesiva da apporre sull'irroratrice.

Ai fini della applicazione dei vincoli sopraelencati, relativi sia al controllo funzionale che alla regolazione strumentale, le tipologie di attrezzature di distribuzione dei fitofarmaci interessate ai controlli sono:

~~Macchine irroratrici per distribuzione verticale (colture arboree)~~

- ~~• Irroratrici aeroassistite (a polverizzazione per pressione, pneumatica e centrifuga);~~
- ~~• Irroratrici a polverizzazione per pressione senza ventilatore;~~
- ~~• Irroratrici scavallanti;~~
- ~~• Irroratrici a tunnel con e senza sistema di recupero.~~

~~Macchine irroratrici per distribuzione orizzontale (erbacee)~~

- ~~• Irroratrici a polverizzazione per pressione, pneumatica e centrifuga con o senza manica d'aria con barre di distribuzione di lunghezza superiore a 3 metri~~
- ~~• Irroratrici per il diserbo localizzato del sottofila delle colture arboree non dotate di schermatura.~~

### **Volumi di irrorazione**

I volumi massimi di irrorazione di seguito indicati per il diserbo (ed i restanti riportati nelle Norme tecniche di coltura) sono il riferimento per la esecuzione dei normali interventi fitosanitari in piena vegetazione per fungicidi, insetticidi e acaricidi. Tali volumi devono essere ridotti di almeno il 30% nelle prime fasi vegetative (es.: prefioritura per fruttiferi e vite) e possono essere aumentati per la esecuzione di interventi per i quali è richiesta una bagnatura significativa (es.: lavaggi per Psilla o trattamenti anticoccidici) o in presenza di forme di allevamento particolarmente espanse.

Quando nelle etichette dei prodotti fitosanitari è riportata sia la dose riferita ai 100 litri di acqua (concentrazione), sia la dose riferita all'ettaro (superficie) è quest'ultima che deve essere sempre rispettata. La dose ad ettaro riportata in etichetta può inoltre essere ridotta in funzione dello sviluppo della coltura e delle caratteristiche dei mezzi di distribuzione salvo i casi in cui l'etichetta preveda comunque il rigoroso rispetto di tale dose.

Vincolante per: Reg. (UE) 1308/2013; Reg. (CE) 1698/2005; Reg. (CE) 1305/13; L.R. 28/99

**Il superamento delle indicazioni relative ai volumi di irrorazioni sopra indicati dovrà essere giustificato dal beneficiario sulle schede di autocertificazione, in base alle condizioni aziendali.**

**Per quanto riguarda gli interventi erbicidi sono considerati normali volumi di irrorazione compresi fra 1,5 e 5 hl/ha. Per i diserbi in pre-emergenza i volumi possono raggiungere i 6 hl/ha (o altra indicazione in etichetta del prodotto).**

## **MODIFICHE AGLI ALLEGATI DELLE NORME GENERALI**

### **Allegato n. 1**

Norme di avvicendamento specifiche di coltura

Esempi di rotazioni:

Inseriti alcuni esempi di rotazioni con colture secondarie

Avvicendamento con colture secondarie

frumento tenero-soia 2° raccolto- frumento duro ...

l'avvicendamento tra le due colture principali del 1° e 2° anno non è ammessa in quanto viene considerato un ristoppio perché la soia di 2° raccolto non modifica il vincolo di successione tra le colture principali.

frumento tenero-soia 2° raccolto- girasole ...

l'inserimento del girasole nel secondo anno non è ammesso perché le norme specifiche di coltura vietano questa successione.

### **Allegato n. 2**

**METODO DEL BILANCIO PREVISIONALE**

**EFFICIENZA DELL'AZOTO APPORTATO COI FERTILIZZANTI**

**Efficienza degli effluenti zootecnici**

Tab. 7 – Livello di efficienza della fertilizzazione azotata con liquami ed altri fertilizzanti organici in funzione della coltura, epoca e modalità di distribuzione <sup>(1)</sup>

Nella tabella 7 è stata eliminata l'ultima modalità di distribuzione per le colture arboree "In copertura su frutteto lavorato senza interrimento".

### **Allegato n. 6**

Inseriti i coefficienti di assorbimento e asportazione del nocciolo

**Coefficienti di assorbimento e asportazione delle colture per N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> e K<sub>2</sub>O in %**

Gruppo colturale	Coltura	N	P <sub>2</sub> O <sub>5</sub>	K <sub>2</sub> O	Tipo coeff.
arboree	Nocciolo solo frutti	2,82	0,43	1,25	asp.
arboree	Nocciolo frutti, legno e foglie	3,10	1,35	2,90	ass.

## Allegato 9

Limiti di Massima Applicazione Standard (MAS) (i valori riportati sono quelli mediamente ottenibili in situazioni di campo nelle aree agricole del bacino padano)

Inserite le note alle due colture:

- Prati avvicendati di sole leguminose (\*);
- Leguminose da granella (pisello, soia) (\*\*)

(\*) la fertilizzazione è ammessa solo alla preparazione del terreno per la semina o alla semina. Se a partire dal terzo anno si verifica la presenza di graminacee per più del 50% il medicaio è assimilato ad un prato polifita.

(\*\*) in caso di attecchimento del rizobio è ammesso un apporto di azoto fino a 120 kg/ettaro.

## Allegato 10

Colture arboree e vite

Inserite le restituzioni idriche del mese di ottobre

Tabella 3 - Pomacee - Restituzione idrica giornaliera espressa in millimetri/giorno: è la quantità d'acqua necessaria giornalmente per un ottimale sviluppo della pianta.

mese	Restituzione idrica giornaliera interfilare inerbito (*) mm/giorno	Restituzione idrica giornaliera interfilare lavorato (*) mm/giorno	Irrigazione
Ottobre	1,2	1,0	Ammessa